



Tea Ranno

BOMBOLLA

Illustrazioni di Giulia Pintus




PIEMME

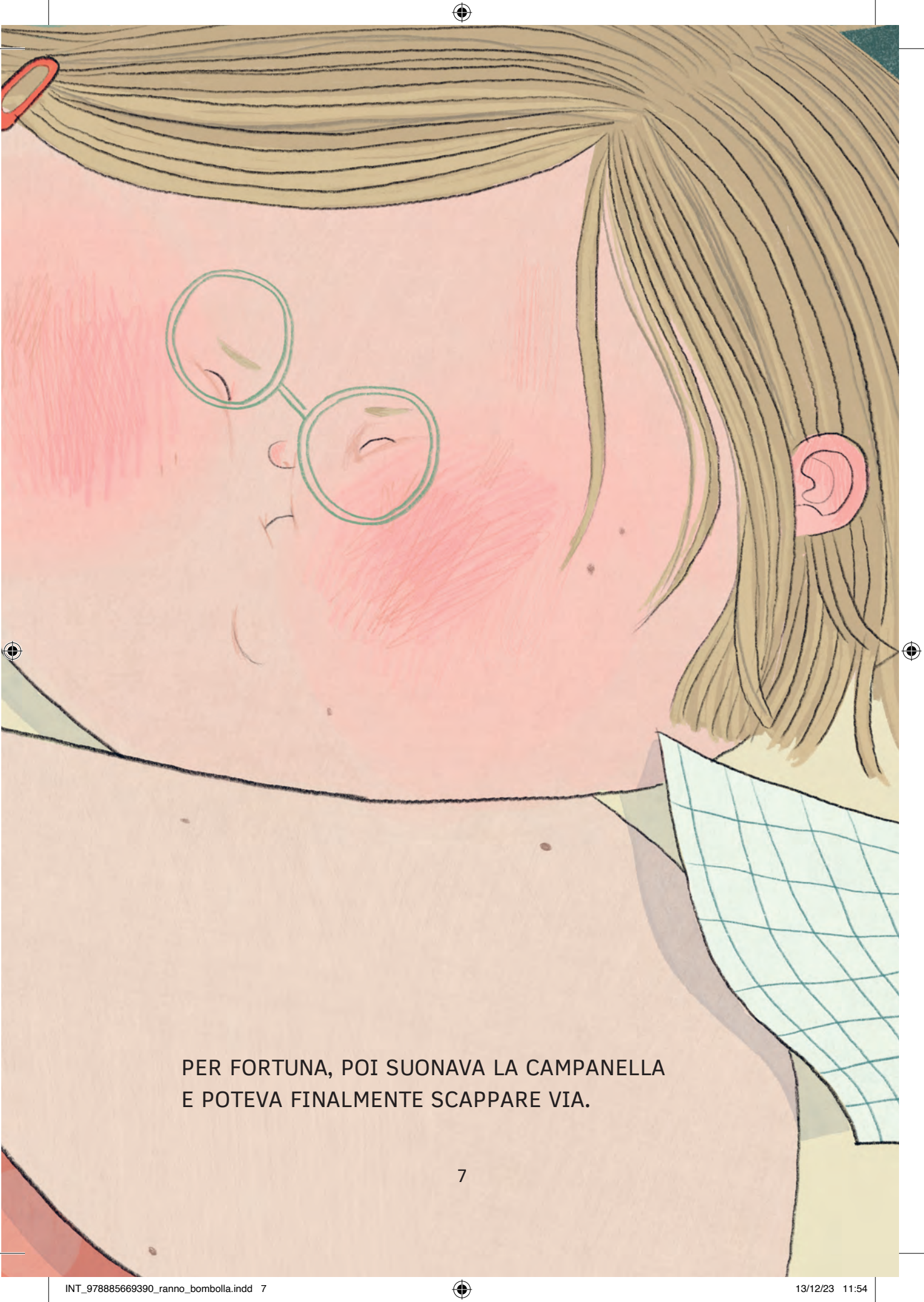




COROLLA AVEVA SEI ANNI ED ERA GRASSA,
COSÌ GRASSA CHE I SUOI COMPAGNI
LA CHIAMAVANO BOMBOLLA. UNA COSA
TRISTISSIMA, A PENSARCI. E DAVVERO LEI
DIVENTAVA TRISTE OGNI VOLTA CHE QUALCUNO
DICEVA RIDENDO: «OH, ECCO BOMBOLLA!».

A stylized illustration of a person's back and shoulder. The person has light skin and is wearing a red top. A hand is shown scratching the skin on the shoulder. There are several pieces of light green fabric with a grid pattern, some of which are covering parts of the back and shoulder, suggesting an attempt to cover or soothe the skin. The background is a mix of green and red tones.

ALLORA, PER NON MOSTRARE QUANTO FOSSE INFELICE, SI COPRIVA IL VISO CON I CAPELLI E PRENDEVA A GRATTARSI LE MANI CHE, ESSENDO ALLERGICHE ALLA TRISTEZZA, COMINCIAVANO A PRUDERLE INSOPPORTABILMENTE. PER CUI GRATTAVA SENZA RIUSCIRE A PROVARE SOLLIEVO, E PIÙ GRATTAVA PIÙ DIVENTAVA TRISTE, E PIÙ DIVENTAVA TRISTE PIÙ LE MANI LE PRUDEVANO.



PER FORTUNA, POI SUONAVA LA CAMPANELLA
E POTEVA FINALMENTE SCAPPARE VIA.